

Athe, la «ricamatrice di parole» all'Università dell'autobiografia

L'omaggio all'amatissima insegnante e scrittrice scomparsa nel 2013

PONTERA

È stato presentato domenica ad Anghiari, durante le Giornate culturali della Libera università dell'autobiografia, il libro su Athe Gracci, «La ricamatrice di parole. Uno sguardo sulle scritture e sull'esperienza di volontaria in carcere di Athe Gracci» (Mimesis edizioni). Alla nostra concittadina, scomparsa nel 2013 e attiva nella vita della città, in particolar modo nell'ambito del volontariato, è già stato dedicato nella città dell'autobiografia un centro nazionale di ricerche e studi autobiografici. Qui sono conservati, catalogati e studiati non solo i suoi scritti,

ma anche le lettere e i racconti che i carcerati del Don Bosco, dove ha fatto la volontaria per anni, le inviavano e consegnavano. Storie di vita che sono state pazientemente raccolte nell'arco di molti anni e che ora sono materia di studio e approfondimento sul tema della scrittura autobiografica.

«Athe Gracci, all'indomani del suo pensionamento da insegnante, cominciò la sua attività volontaria alla Casa circondariale di Pisa, concretizzando man mano il suo ruolo di pioniera della facilitazione alla narrazione autobiografica in carcere. Utilizzando più che un metodo - scrive Caterina Benelli, autrice del libro con Ilaria Mavilla e Laura Martini, nipote della Gracci e nostra collaboratrice, uscito insieme a un video di Andrea Foligni - una postura, una modalità di

stare in relazione con l'altro vulnerabile e con la parte più vulnerabile di se stessa che, con una rara empatia, riesce a connettersi e a costruire relazionalità».

Il volume, pubblicato nella collana «Quaderni di Anghiari» è solo il primo passo di un percorso che vedrà dedicati alla figura di Athe Gracci una mostra e un documentario. «Mia nonna si chiedeva sempre dove sarebbero finiti tutti i suoi fogli e appunti - dice la nipote, parlando a nome della famiglia - siamo felici che finalmente abbiano trovato una casa, un luogo dove essere materiale vivo e utile per i tanti che vorranno consultarlo. Questo libro e questo progetto sono frutto di un lavoro collettivo. Ringrazio tutti coloro che lo hanno reso possibile». Il festival, che a causa delle disposizioni anti contagio non ha potuto accogliere il numeroso pubblico a cui la città era abituata, ha trasmesso in streaming gli incontri sul canale Youtube della Libera università dell'autobiografia di Anghiari, dove sono ancora visibili.



In alto, da sinistra: la nipote Laura Martini, la figlia Giovanna Biasci con una delle autrici del libro, Ilaria Mavilla. Sotto, Athe Gracci

